

San Lazzaro e Sasso i comuni più ricchi

di **DARIO GIORDO**

A LEGGERE i dati sui redditi dichiarati nel 2016, i contribuenti della città metropolitana di Bologna non possono dire di passarsela male. Lo afferma il report "Redditi 2015", elaborato nell'ambito di un accordo istituzionale fra Città Metropolitana e Comune di Bologna, che consegna una fotografia di sostanziale benessere: è di 24.793 euro il reddito medio pro capite rilevato nell'area metropolitana su un totale di 760.946 contribuenti, cifra superiore del 10,3% rispetto alla media regionale (22.470 euro) e del 21,4% rispetto a quella nazionale (20.431 euro).

Il quadro che emerge potrebbe essere paragonato a una sorta di cerchio concentrico: i comuni più ricchi sono quelli della cintura di Bologna (oltre al capoluogo ci sono San Lazzaro, Sasso Marconi, Pianoro, Monte San Pietro, Zola Predosa, Castenaso e Casalecchio), gli unici in tutta l'area a dichiarare redditi superiori ai 25.500 euro, con San Lazzaro a de-

tenere il primato assoluto con 28.111 euro di media; nell'allontanarsi dal capoluogo decrescono anche i redditi, fino ad arrivare ai comuni che non superano i 21.000 euro di media delle zone di montagna (Borgo Tossignano registra il dato peggiore con 19.386 euro pro capite).

ANALIZZANDO i dettagli, l'area metropolitana potrebbe essere presa come specchio della situazione nazionale, con una forbice sociale che non si allarga ma resta evidente: il 6,4% dei contribuenti più ricchi (in tutto 48.120 persone fisiche che hanno dichiarato più di 55.000 euro) produce il 25,2% del reddito complessivo, anche se il contributo più grosso arriva da chi ha dichiarato una cifra fra i 15 e i 26 mila euro (34%, per un totale di 255.636 contribuenti) e fra i 26 e i 55 mila euro (27%, 199.832 contribuenti in totale). Si attestano sotto i 15.000 euro il 33% delle dichiarazioni, (250.055 contribuenti, 33%), che

però incidono solo per il 10% sul reddito complessivo medio dell'area.

ALTRI NUMERI interessanti sono quelli legati alle tipologie di reddito più frequenti: quello proveniente dal lavoro autonomo registra cifre doppie rispetto alla media della città metropolitana (45.505 euro), ma pesa appena per il 9% sul totale. Il grosso, come da tradizione, lo fanno il reddito da lavoro dipendente, che con i suoi 23.977 euro di media incide per la metà sul totale (50,7%) e le pensioni, che fanno registrare una media di 19.293 euro (il 29,4% del totale). Bologna, San Lazzaro e Pianoro sono le "capitali" del lavoro autonomo (oltre il 5% del reddito proviene da attività indipendenti), Castello d'Argile e Sant'Agata svettano in quello dipendente (rispettivamente col 62 e il 61%), mentre Lizzano in Belvedere primeggia per quanto riguarda la percentuale di incidenza dei redditi da pensione (35,9%).

IL PUNTO

Segno positivo

Rispetto al 2014 il reddito complessivo medio dell'area metropolitana nel 2015 è cresciuto dell'1,9% (+1,8 invece la crescita nazionale e +2,1% quella regionale) Il reddito pro capite è di 24mila 793

Tipologie

Bologna, San Lazzaro e Pianoro sono le "capitali" del lavoro autonomo, Castello d'Argile e Sant'Agata svettano in quello dipendente Lizzano primeggia per quanto riguarda la percentuale di incidenza dei redditi da pensione



Giampiero Veronesi e Davide Conte, rispettivamente consigliere delegato al Bilancio e assessore del Comune di Bologna



Peso: 75%

Sezione: DICONO DI NOI



Peso: 75%

REPORT IL DOCUMENTO RELATIVO AI 'REDDITI 2015' ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE DAVIDE CONTE E IL CONSIGLIERE GIAMPIERO VERONESI

«La fotografia è positiva, a Bologna e provincia la qualità della vita è buona»

«**BOLOGNA** è una città in cui si vive bene. Cifre in aumento che anticipano la ripresa complessiva del 2016 a livello nazionale». Alla lettura dei dati sui redditi dichiarati nei Comuni dell'area metropolitana, l'assessore al Bilancio del Comune di Bologna Davide Conte mostra soddisfazione: «Ci sono differenze – spiega - tra capoluogo e comuni del resto della città metropolitana. È vero che il reddito medio dei cittadini bolognesi è più alto rispetto a quello medio dell'area e che nelle zone centrali ci sono redditi maggiori che si abbassano progressivamente verso i territori di montagna, ma non dimentichiamoci che la città metropolitana nel suo insieme è in media più ricca del 20% rispetto a tanti altri comuni d'Italia. È un elemento significativo che completa il quadro relativo alla mobilità e alla migrazione verso il Comune di Bologna». Per Conte, dunque, c'è da stare allegri: «Lo studio dimostra le capacità attrattive del nostro territorio anche per quanto riguarda il lavoro. Siamo in crescita: a Bologna l'impiego aumenta, così come aumenta il tasso d'immigrazione di cittadini italiani e stranieri».

Pur in un'ottica di complessivo gradimento, il consigliere delegato al Bilancio della città metropolitana e sinda-

co di Anzola Giampiero Veronesi coglie qualche sfumatura negativa: «La fotografia è positiva – dice Veronesi – ma sono solo cinque i comuni con un reddito fra i 24 e i 25mila euro (Anzola, Granarolo, Ozzano, Bentivoglio e Castel Maggiore, ndr)». Poi c'è il dato sui comuni di montagna, che hanno complessivamente i redditi meno alti nell'area, a far storcere un po' il naso: «La montagna vive due eventi di rilievo – aggiunge il sindaco di Anzola –: una popolazione residente minore, che coincide con una maggiore immigrazione, il che in termini economici significa che i redditi complessivi si abbassano. E non scordiamo anche la forte incidenza nella zona dei redditi da pensione»

Dario Giordo



Peso: 18%